

ISTANZA DI RIMBORSO DELL'IMPOSTA INDEBITAMENTE PAGATA

Il trasferimento dell'immobile in area soggetta a piano urbanistico particolareggiato è stata assoggettata all'imposta proporzionale di registro (7% in caso di fabbricato, 8% in caso di area edificabile, 15% area agricola) ed alle imposte ipotecarie e catastali in misura pari al 3% complessivo. Pertanto non si è applicato il regime agevolativo previsto dall'art.33, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede per tali operazioni l'applicazione dell'imposta di registro con aliquota dell'1% e delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa (250.000 lire cadauna). L'istanza è quindi diretta a richiedere il rimborso della differenza tra le imposte effettivamente pagate e quelle che si sarebbero dovute corrispondere applicando il regime agevolativo.

Ai sensi dell'art.77 del D.P.R. n. 131/1986, il rimborso dell'imposta di registro, deve essere richiesto a pena di decadenza dal contribuente entro tre anni dal giorno del pagamento, ovvero se posteriore, da quello in cui è sorto il diritto alla restituzione. La domanda deve essere presentata all'Ufficio competente, che deve rilasciarne ricevuta, ovvero essere spedita a mezzo plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento.

La stessa disciplina si applica anche con riferimento alla richiesta di rimborso delle imposte ipotecarie e catastali, ai sensi degli artt.13 e 17 del decreto legislativo 31/10/1990, n. 347.

Si veda il fac-simile dell'istanza di rimborso di seguito riportato.

Modello di istanza di rimborso dell'imposta indebitamente pagata

Fac-simile

All'Agenzia delle Entrate
Ufficio di

OGGETTO: Domanda di rimborso.

Il sottoscritto nato a Prov. di, il residente a
Prov. di, in via n. esercente l'attività di (indicare anche
l'eventuale ditta sotto cui viene esercitata l'attività).

Oppure

La società con sede legale in Prov. di, in via
..... n. esercente l'attività di in persona del suo legale rappresentante

PREMESSO

- che in data è stato presentato a codesto ufficio per la relativa registrazione l'atto di stipulato in data tra i Signori
- che codesto ufficio ha registrato l'atto al n. del vol. con contestuale pagamento dell'imposta proporzionale di registro di lire e delle imposte proporzionali ipotecarie e catastali di lire.....;
- che tale riscossione risulta viziata da erronea interpretazione dell'art.33, comma 3, della legge n. 388/2000 fondata sulle circolari n. 1/E del 3 gennaio 2001 e 6/E del 26 gennaio 2001 dell'Agenzia delle Entrate del Ministero delle Finanze;
- che pertanto sull'operazione imponibile non dovevano applicarsi le imposte in misura proporzionale bensì l'imposta di registro all'1% e le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa;

VISTE

- le disposizioni contenute nell'art.77 del DPR 26-4-1986, n. 131;
- le disposizioni contenute agli artt. 13 e 17 del D.Lgs n. 31-10-1990, n. 347;

CHIEDE

la restituzione della maggiore imposta pagata per complessive L. oltre agli interessi calcolati come per legge.

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) ricevuta di pagamento n. rilasciata in data dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio di.....;
- 2) copia del contratto di acquisto dell'immobile.

.....
(luogo e data)

.....
(firma)

RICORSO CONTRO IL SILENZIO-RIFIUTO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA ALLA RICHIESTA DI RIMBORSO

Il primo comma dell'art.19 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 prevede che il rifiuto tacito della restituzione di tributi non può essere proposto prima del novantesimo giorno dalla presentazione dell'istanza di restituzione nei termini previsti da ciascuna legge d'imposta.

Il presupposto processuale è costituito, dunque, dalla presentazione dell'istanza di rimborso nei termini previsti dalle specifiche discipline o, in mancanza, nei due anni dal pagamento o, se posteriore dalla data in cui il diritto al rimborso è venuto ad esistenza.

Presupposto processuale che giustifica l'inizio del procedimento contenzioso è l'istanza di rimborso; solo così si può porre in essere il meccanismo previsto dall'art.21 del D.Lgs. n. 546/1992 per l'azione di rimborso; meccanismo che può essere attivato solo dopo che si sia formata la fattispecie legale del silenzio-rifiuto trascorsi, cioè, novanta giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso. Nel caso in cui il ricorso sia presentato prima della scadenza prevista per la formazione del silenzio-rifiuto, il giudice deve dichiarare l'improponibilità della domanda.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il ricorso contro il silenzio-rifiuto deve essere esperito non oltre dieci anni dalla data del pagamento.

Si veda il fac-simile di seguito riportato.

Modello di ricorso contro il silenzio-rifiuto

Fac-simile

On.le Commissione tributaria provinciale
di.....

RICORSO

della Società (o Ditta)..... con sede in
Prov. CF/PI in persona del suo e legale
rappresentante (solo per le Società) Sig., nato a
Prov. il..... e residente in CF,
rappresentato e difeso dal sottoscritto difensore in forza di
procura conferita in calce al presente atto ed elettivamente domiciliato presso il suo studio
in.....

contro

l’Agenzia delle Entrate - Ufficio di

per l’impugnativa

del silenzio-rifiuto relativo alla istanza di rimborso presentata in data.....

Premesso che

Il proprio assistito ha presentato ildomanda di rimborso della somma di
lire.....indebitamente versata a titolo di.....;
l’Amministrazione destinataria della domanda non ha dato risposta entro il termine di legge
di.....

Tutto ciò premesso
CHIEDE

che la Commissione adita Voglia condannare l’Amministrazione finanziaria a provvedere al
rimborso della somma indicata con i relativi interessi.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari.

Si allega:

- 1) copia della richiesta di rimborso presentata in data presso
l’Agenzia delle Entrate - Ufficio di
- 2) ricevuta di pagamento n..... rilasciata in data dall’Agenzia delle
Entrate - Ufficio di
- 3) copia dell’atto di acquisto dell’immobile;
- 4) documentazione a supporto delle ragioni del contribuente.

.....
(luogo e data)

.....
(sottoscrizione del difensore)